



CURRICULUM DI TIZIANA SICILIANO

Tiziana Siciliano nata a Varese il 19 dicembre 1955

D.M. di nomina: 20 novembre 1986

Funzioni attualmente svolte: Procuratore Aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Milano

STUDI

1973 maturità classica

1978 laurea in giurisprudenza

1984 laurea in scienze politiche indirizzo internazionale

1984 corso di specializzazione in diritto internazionale privato all'Aja

LINGUE

Parlo correntemente Inglese, Francese e Spagnolo

ESPERIENZE DI LAVORO

Ho lavorato dal 1979 al 1986 presso la banca Credito Varesino dapprima nell'ufficio legale in Varese e poi a Milano nel settore internazionale/titoli

Sono stata nominata magistrato nel 1986 e, dopo l'uditorato svolto a Milano, sono stata assegnata alla

Pretura di Zogno (BG) con funzioni di Pretore dirigente (funzioni giudicanti in materia civile e penale; funzioni requirenti; funzioni in materia di lavoro; funzione di giudice tutelare; funzioni amministrative di controllo in materia di anagrafe); a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo codice di procedura penale che ha comportato l'abolizione della Pretura di Zogno, sono stata trasferita dal 1.5.1989 al 8.1.1992 presso la Pretura di Bergamo in qualità di Pretore con funzioni giudicanti in materia penale con particolare riguardo ai reati "ambientali" (urbanistici, inquinamento delle acque); funzioni di giudice tutelare;

E' del 1992 il mio trasferimento a Milano presso la Procura Circondariale con funzioni di Sostituto Procuratore. L'attività professionale è stata caratterizzata dall'appartenenza al c.d. "pool truffe" dove ho avuto la possibilità di approfondire le tecniche di indagine e di elaborare con la P.G. competenti efficaci protocolli investigativi in materia di truffe seriali quali ad es. le c.d. truffe all'americana, le truffe ad opera di società finanziarie, le truffe realizzate a mezzo della stampa.

Parallelamente a questo settore ho iniziato la trattazione di fascicoli di colpa professionale medica che, con gli approfondimenti intervenuti nel corso degli anni, hanno determinato una solida specializzazione nella materia.

Componente dal 1996 della Sezione SDAS per la definizione degli affari semplici.

Nel 1999 vengo trasferita alla Procura presso il Tribunale ed in particolare:

dal 2 giugno 1999 al marzo 2001 assegnata al 1° Dipartimento (reati societari e fallimentari) . Il biennio presso questo dipartimento è stato caratterizzato dalla definizione di numerosi fascicoli con imputazioni di bancarotta fraudolenta che hanno permesso lo smaltimento di un corposo arretrato di fascicoli a mod.45 provenienti dal Tribunale Fallimentare.

dal marzo 2001 al 2 aprile 2012 assegnata al II dipartimento (Pubblica Amministrazione). Il decennio in questo dipartimento è stato entusiasmante fornendomi una possibilità di crescita professionale davvero straordinaria soprattutto nel settore sanitario /ospedaliero in cui ho acquisito competenze assai approfondite a seguito di anni di indagini sul fenomeno delle truffe ai danni del Servizio Sanitario Nazionale che hanno poi portato alla scoperta di clamorose degenerazioni del sistema a quale quelle evidenziate nel noto processo a carico della Casa di Cura Santa Rita (divenuta nota come “Clinica degli Orrori”).

dal 2 aprile 2012 trasferita al VI dipartimento con assegnazione di fascicoli in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali – Sicurezza Luoghi vita e lavoro – Colpe Mediche – Anticontraffazione

Nel 2014 sono stata nominata coordinatore del dipartimento SDAS (Sezione Definizione Affari Semplici)

Nel 2016 sono stata nominata coordinatore del dipartimento salute e sicurezza pubblica quale f.f. del PAT trasferito

Nel 2016 sono stata nominata coordinatore per i tirocinanti e i Vice Procuratori Onorari

Nel 2017 è giunta l'agognata nomina a Procuratore Aggiunto mantenendo il coordinamento del dipartimento Salute e Sicurezza Pubblica

Nel 2018 vengo confermata nella direzione del dipartimento nella sua nuova connotazione di tutela della salute e sicurezza pubblica, ambiente, urbanistica ed edilizia

LINGUE

Inglese, Francese, Spagnolo

Attività di particolare rilievo

Trentatré anni di attività, svolta in settori diversi, sono difficili da compendiare senza correre il rischio di annoiare o di diventare autocelebrativi. Mi limiterò pertanto all'indicazione dei procedimenti che maggiormente hanno caratterizzato la mia attività di pubblico ministero.

Sampietro Maurizio + altri

Un processo che, ad onta della mole straordinaria ha avuto tempi di definizione eccezionalmente rapidi. E' il processo nei confronti del proprietario e dei sanitari che operavano all'interno della Clinica "Santa Rita" di Milano, divenuta poi tristemente nota come "Clinica degli orrori", e mai appellativo fu più adeguato. Nata come indagine del filone - sopra descritto - relativo a truffe in ambito sanitario, ben presto vira verso altri e più drammatici delitti commessi con sistematicità tra le mura del nosocomio. Quando vengono chieste, ed ottenute, le misure cautelari personali nei confronti del proprietario della clinica e di tredici tra medici e primari che vi operavano, il quadro indiziario delinea con certezza che in una generale situazione di illegalità di tipo amministrativo/contabile, un primario chirurgo di chirurgia toracica ed il suo staff eseguivano gravi e mutilanti interventi chirurgici del tutto inutili al solo fine di incrementare i loro guadagni derivanti dai rimborsi sugli interventi effettuati. La contestazione per loro, tra gli altri reati, si estendeva anche a 86 delitti di lesioni volontarie aggravate.

Sei degli imputati, solo per reati contro il patrimonio, patteggiavano. Gli altri otto imputati venivano rinviati a giudizio con rito immediato. Il dibattimento, celebrato in meno di due anni, ha richiesto circa 80 udienze integralmente seguite dai Pubblici Ministeri titolari dato l'estremo tecnicismo dei fatti oggetto dell'imputazione.

All'imputato principale, il chirurgo Brega Massone, è stata inflitta, una condanna ad anni 16 e mesi 6 di reclusione. Gli altri imputati sono stati condannati a pene minori. La condanna è definitiva.

Tutte le condanne sono state confermate ad eccezione di due imputati cui la contestazione era limitata al reato di truffa ai danni della Regione Lombardia. Di rilievo vi è infine da segnalare il tempestivo intervento della Corte dei Conti che, coordinandosi con questo Ufficio e sulla base degli atti del procedimento penale, ha proceduto al recupero di svariati milioni di Euro a carico della clinica Santa Rita e dei singoli imputati.

Brega Massone + altri

Secondo filone del processo Santa Rita nato da uno "stralcio" del precedente e di pari complessità e consistenza (53 faldoni). Ancora una volta è in esame l'attività del reparto di chirurgia toracica questa volta con contestazioni non solo di lesioni volontarie aggravate commesse dai chirurghi del reparto sui pazienti ma anche di quattro casi di omicidio volontario. al precedente riguarda circa 50 ipotesi di lesioni volontarie aggravate e 4 ipotesi di omicidio volontario aggravato, nonché fatti di truffa aggravata e falso.

Il processo, celebrato con la massima rapidità consentita dal numero di imputazioni e dalla estrema difficoltà tecnica delle stesse, davanti alla 1^a Se. Corte d'Assise di Milano si è concluso con la condanna all'ergastolo per l'imputato principale, il primario della chirurgia toracica dott. Brega Massone, e a pene esemplari per i suoi aiuti (30 anni di reclusione per l'imputato Presicci e 26 per l'imputato Pansera). La condanna all'ergastolo dell'imputato Brega Massone è stata confermata in appello. La Cassazione ha restituito gli atti alla corte d'Appello per una rivalutazione dell'elemento soggettivo del reato. Pende giudizio.

Pennisi Milko + altri

Indagine su fatti di concussione ad opera di un Consigliere Comunale del Comune di Milano, Presidente di una commissione Consiliare, partendo da un episodio in cui è stato eseguito l'arresto in flagranza dell'imputato ottenuto mediante la predisposizione di un attento servizio di osservazione da parte dei militari della Guardia Di Finanza dopo che una parte lesa aveva denunciato le richieste di danaro di cui era stata vittima da parte del Pubblico Ufficiale. Processo concluso con patteggiamento del Pennisi ad anni 3 di reclusione.

La Corte dei Conti ha condannato il responsabile alla somma di 50.000 euro per danno all'immagine del Comune, tenuto conto del ruolo ricoperto dallo stesso nell'ambito dell'amministrazione comunale e quindi dell'inevitabile amplificazione della percezione della lesione del prestigio nella collettività.

Savoldelli Alberto + 26

Indagine di estrema difficoltà tecnica condotta in cooperazione con OLAF. In esame un impressionante numero di truffe finalizzate all'ottenimento di finanziamenti destinati alla ricerca da parte dell'Unione Europea. Un gruppo criminale, nell'arco di oltre un decennio, era riuscito attraverso un sistema di network di società fantasma, ad accaparrarsi numerosi finanziamenti indebiti tra i quali ne sono stati evidenziati 23, ottenuti attraverso la fraudolenta rappresentazione dei requisiti di accesso al finanziamento, per indebito profitto di oltre 53 milioni di euro.

19 degli indagati hanno patteggiato e tra questi anche i promotori dell'associazione per delinquere contestata. Per altri 6 imputati pronunciata sentenza di incompetenza territoriale.

La Corte dei Conti ha eseguito un sequestro conservativo sui beni di 8 persone fisiche e giuridiche, convalidato dal giudice designato per 4 di esse, per un importo di oltre 7 milioni di euro.

In pendenza del giudizio di merito, inoltre, la medesima sezione della Corte ha accolto le azioni revocatorie proposte dalla Procura competente nei confronti di due dei soggetti coinvolti nell'irregolare gestione dei contributi europei che, nel frattempo, ad indagini iniziate, si erano spogliati di alcuni dei beni immobili di loro proprietà.

Proficua, ai fini delle indagini e stante la transnazionalità del reato (molte fra le società "fantasma" hanno sedi all'estero e rappresentanti legali di nazionalità diverse da quella italiana), è stata la costante collaborazione tra la sottoscritta con appartenenti all'OLAF che ha sempre seguito con estremo interesse le attività investigative, cui ha sempre fornito impulso e massima collaborazione.

Ambrosino Enrica

Grave fatto di peculato ad opera del funzionario del Comune di Cassina de' Pecchi, dirigente capo dell'Area 2 - "Finanze, Tributi e Personale", che avendo nella sua qualità la disponibilità delle casse del Comune stesso, si appropriava di somme di danaro per decine di migliaia di euro.

In particolare emetteva falsi mandati di pagamento nell'anno 2010, per spese personali che lei stessa aveva preventivamente provveduto a liquidare, con i quali otteneva l'emissione di assegni circolari tra i quali i seguenti.

Condannata a cinque anni di reclusione ha parzialmente risarcito il Comune di Cassina de' Pecchi

ZAMBELLI Dario + altri Fascicolo molto complesso che, partendo da un'ipotesi investigativa iniziale, di turbativa di asta per l'appalto di servizi per il Comune di Milano ha fatto emergere numerose condotte criminose che hanno poi originato autonomi procedimenti. Le indagini sono proseguite senza sosta per ben due anni.

L'indagine originaria ha avuto ad oggetto quattro gare d'appalto per la prestazione di servizi educativi e di assistenza per le Case Vacanza del Comune di Milano del rilevante importo di circa 30 milioni di euro..

Dall'indagine è emerso non solo un forte sodalizio tra il Direttore del Settore Minori e Giovani del Comune di Milano, Patrizio Mercadante, responsabile delle gare, ed un imprenditore bergamasco, Dario Zambelli, che aveva fatto sì che quest'ultimo, senza averne i requisiti legittimanti, si aggiudicasse tutte le gare ma si è potuto determinare che, a fronte di dette turbative, vi erano gravi fatti di corruzione che coinvolgevano altri soggetti.

Per questi fatti sono state eseguite misure cautelari dapprima nei confronti di Mercadante e Zambelli per turbativa d'asta e truffa aggravata ai danni di Ente Pubblico e, in seguito, con il prosieguo delle indagini, ulteriori misure per corruzione estese ai correi Grazioli, Montini e Rossetti. E' stato eseguito il sequestro preventivo per equivalente fino alla somma di 150.000 euro, prezzo della corruzione.

Gi imputati Zambelli, Montini e Rossetti hanno patteggiato. L'imputato Grazioli è stato condannato a seguito di giudizio abbreviato. Il solo Mercadante ha optato per il giudizio ordinario all'esito del quale è stato condannato alla pena di anni 3 e mesi quattro di reclusione

Falbo Oreste Giuseppe + 4

Indagine collegata ad un troncone principale pendente presso la Procura di Caltanissetta. Vengono esaminati reati satellite commessi nel mondo dell'imprenditoria milanese da soggetti comunque legati a cosche mafiose della provincia di Enna. Le contestazioni sono di reati di usura, estorsione nonché di corruzione di un maresciallo della Guardia di Finanza.

Per tre degli imputati (due hanno patteggiato) il dibattimento si è concluso con condanne a pene detentive

MICALIZZI Alberto + 26

Probabilmente uno dei fascicoli più impegnativi trattati nella mia carriera e sfociato, dopo due anni di intense indagini, nel mese di maggio scorso, nell'applicazione di misure cautelati personali per quindici persone, concorrenti in due diverse associazioni per delinquere finalizzate alla commissione di truffe in ambito finanziario per un ammontare, stimato per difetto, di circa 300 milioni di euro. La capillare attività investigativa della G.d.F. oltre un'intensa attività di rogatorie negli Stati Uniti ha consentito l'individuazione dei flussi finanziari diretti all'estero ai fini del loro, se pur parziale, recupero.

La complessa vicenda, caratterizzata da plurimi episodi di truffa realizzati ad opera di soggetti associati in due differenti sodalizi criminali, acquista una sua unitarietà in relazione alla figura di Alberto Micalizzi, dominus e collante dei singoli episodi tra loro intimamente connessi.

Il Micalizzi compare sulla scena economico-finanziaria da ben oltre un decennio, accreditato dalla autorevolezza conferitagli dall'essere docente di Finanza Aziendale presso la prestigiosa Università Economica Bocconi. E' indubbio che tale circostanza gli apra numerose porte e, forse, da sola può spiegare l'incomprensibile concessione di fiducia perpetuata dal mercato nonostante i numerosi e pubblici insuccessi dello stesso nell'ambito della gestione finanziaria quale Presidente e Direttore degli Investimenti della sua Dynamic Decisions Capital Management Ltd. di fatto gestita dalla omonima s.r.l. milanese.

Certamente aveva suscitato interesse e consenso nel mondo finanziario, sin dal 1999, l'elaborazione del modello di gestione Growth Premium Analysis focalizzato sull'analisi dei rendimenti azionari unitamente ai suoi studi su portafogli long-short e strategie di investimento nel comparto azionario per istituzioni bancarie e fondi di investimento.

È possibile che questo abbia portato il giovane professore a sopravvalutare le sue concrete capacità nel mondo della finanza e che l'andamento euforico del mercato nonché la possibilità di facili guadagni nel settore, che hanno caratterizzato l'inizio del terzo millennio, abbiano consolidato la sua intima convinzione di possedere capacità che i fatti hanno smentito ampiamente. Ben differente,

infatti, deve essersi rivelata l'applicazione concreta di teorie sviluppate solo su modelli astratti. Al settembre 2008 la composizione del fondo da lui costituito che rivela la concentrazione di investimenti su un unico titolo fanno sollevare più di un dubbio sulle sue effettive capacità gestionali.

La doccia fredda della caduta della Leheman Brothers lo ha posto, insieme – purtroppo - a tanti altri, di fronte alle conseguenze di una insana bolla speculativa, fondata sul nulla ed esplosa mietendo innumerevoli vittime.

Avrebbe potuto al pari di tanti colleghi, chiamati a rispondere di azzardi che oggi appaiono inconcepibili a clienti rovinati, reagire con la professionalità che il suo ruolo imponeva.

Ha invece preferito optare per la scelta che, forse, al momento è sembrata più facile: da investitore (di patrimoni altrui) incapace ed imprudente ha virato, con repentina trasformazione, verso attività francamente delinquenti. Non a caso l'organismo di controllo dei mercati finanziari inglesi, il Financial Services Authority (FSA) non ha dubbi sul definire il comportamento del Micalizzi nella gestione dei fondi Dynamic Decions *“tra i più gravi che la FSA abbia mai riscontrato”*

Le sue frequentazioni da questo momento diventano improponibili: i salotti buoni del mondo accademico vengono sostituiti da sodalizi con personaggi i cui casellari giudiziari avrebbero imposto ben più dell'ordinaria prudenza. Gli rimane però il suo passepartout, che non si fa scrupoli di continuare ad usare, il prestigio del suo titolo accademico, che utilizza per perseguire una affannosa ricerca di liquidità che gli consenta di ripianare, almeno in parte, le perdite subite. Con ogni mezzo: lecito e illecito. In realtà, per quanto è dato di conoscere, sulla scorta delle indagini esperite, i mezzi illeciti paiono di gran lunga più utilizzati.

Lo vediamo falsificare senza scrupolo alcuno i risultati di rendimento mensili e trimestrali dei suoi fondi al fine di accreditarsi con comunicazioni entusiastiche ai suoi investitori, in un mercato disastroso, quale unico gestore capace ancora di realizzare profitti. Certamente convincente se investitori, sia istituzionali che privati, si sono determinati a conferire ingenti quantità di denaro nell'acquisto di vera e propria carta straccia. Altra definizione, infatti, non può essere data alle obbligazioni, del tutto prive di qualsivoglia consistenza economica che costituivano l'asset principale dei fondi del Micalizzi. Emesse, dalla Asseterra Inc., società di fatto inesistente atteso che si identificava con un parcheggio per roulotte in un sobborgo di Phoenix (USA), saranno infatti poi disconosciute dalla competente autorità statunitense..

E quando il “giocchetto Asseterra” viene scoperto e qualcuno degli incauti investitori avanza richieste restitutorie, il Micalizzi abbandona ogni remora residua e, accompagnato da soggetti compiacenti, alcuni dei quali di provata esperienza in campo criminale, diviene sia regista che attore protagonista di truffe seriali realizzate attraverso la presentazione di false garanzie bancarie.

Fino al suo arresto unitamente a quello dei complici.

Giuli Roberto + 10

Le indagini relative al presente fascicolo hanno consentito di individuare l'esistenza di una associazione per delinquere finalizzata alla commissione di una serie di truffe, strettamente connesse tra loro, accuratamente pianificate ed organizzate da Roberto Giuli, con la compiacente partecipazione di soggetti a lui legati da rapporti di lavoro e/o di affari.

E' stato recentemente eseguito un sequestro preventivo per equivalente sui beni degli indagati e delle società ad essi riferibili fino alla concorrenza di 181.000.000 di euro. (All.)

Personaggio oscuro, del tutto ignoto al mondo della finanza, un passato da poliziotto, in pensione dal 2002, Roberto Giuli assurge ai massimi livelli dell'imprenditoria italiana intorno al 2008/2009 raggiungendo in tempi brevissimi disponibilità finanziarie che lasciano esterrefatti: aerei privati, magioni principesche corredate dalle immancabili feste da mille una notte, auto di lusso, fino all'elemento ultimativo del successo finanziario, la partecipazione azionaria a squadre di calcio,

nella specie il Parma Calcio (da poco fallita!) di cui, tramite la sua Energy Trading Int. S.p.A. deteneva il 10% del pacchetto azionario.

Non pare peregrino domandarsi quale sia l'origine di una così colossale ricchezza, comparsa letteralmente dal nulla, e la desolante risposta è che sia da individuarsi nei comportamenti delittuosi di cui alle incolpazioni, i cui nefasti effetti patrimoniali si sono riversati sulla collettività penalizzata da un aggravio delle bollette energetiche. Il suo avvento nel mondo dell'Energia corrisponde al fraudolento approvvigionamento di gas naturale attraverso l'abuso di meccanismi non certo inventati per consentirgli rifornimenti gratuiti (*non ha mai pagato il gas acquistato*) ma predisposti, per legge, al fine di garantire la continuità e regolarità della distribuzione di gas.

In concreto, una volta afferrato il meccanismo di accesso alla distribuzione del gas, si comprende come lo schema truffaldino utilizzato da Giuli e i suoi complici (*e ripetuto più e più volte senza che gli venissero frapposti concreti ostacoli dagli organi deputati alla vigilanza*) sia piuttosto semplice. Niente di raffinato nella geometria delittuosa architettata, che infine si riduce alla presentazione di false credenziali per accedere all'utilizzo della Rete Gas di SNAM, forniture di gas ottenute con l'inganno dalla stessa SNAM, sistematico omesso pagamento di ingenti forniture di gas.

Uno schema quasi banale reso, solo apparentemente, complicato da un sistema di accreditamento degli shipper costellato di adempimenti burocratici e di facciata ma, in definitiva sottoposto a controlli piuttosto blandi o, comunque, come rivela questa vicenda, del tutto inefficaci.

Per comprendere come un soggetto abbia potuto, in un arco temporale così breve, cagionare un danno patrimoniale così cospicuo è stato indispensabile operare uno studio approfondito del complesso sistema normativo per la distribuzione del gas in Italia.

Il dibattito è in corso.

Berlusconi Silvio + altri

Processo noto più comunemente come "Ruby ter" ovvero il procedimento instaurato con la trasmissione degli atti al P.M. per l'ipotesi di falsa testimonianza e corruzione in atti giudiziari a carico dell'ex Presidente del Consiglio e i numerosi testi dei processi che lo vedevano indagato, unitamente a Emilio Fede, Lele Mora e Nicole Minetti, per un'asserita attività prostituitiva nel corso di cene nella sua residenza di Arcore.

Oltre 18 mesi di indagini, caratterizzate da molteplici escussioni testimoniali, intercettazioni telefoniche ed accuratissimi accertamenti bancari, ha portato ad un corredo probatorio corposo a supporto della contestazione di numerosi fatti di corruzione finalizzati ad ottenere compiacenti quanto false testimonianze in favore di Berlusconi nonché di Mora, Fede e Minetti.

E' stato richiesto il rinvio a giudizio per Berlusconi, in qualità di corruttore, e di altri 32 indagati per reati di falsa testimonianza e corruzione in atti giudiziari. Il dibattito è in corso

Savoldelli Alberto + 26

Indagine di estrema difficoltà tecnica condotta in cooperazione con OLAF. In esame un impressionante numero di truffe finalizzate all'ottenimento di finanziamenti destinati alla ricerca da parte dell'Unione Europea. Un gruppo criminale, nell'arco di oltre un decennio, era riuscito attraverso un sistema di network di società fantasma, ad accaparrarsi numerosi finanziamenti indebiti tra i quali ne sono stati evidenziati 23, ottenuti attraverso la fraudolenta rappresentazione dei requisiti di accesso al finanziamento, per indebito profitto di oltre 53 milioni di euro.

19 degli indagati hanno patteggiato e tra questi anche i promotori dell'associazione per delinquere contestata. Per altri 6 imputati pronunciata sentenza di incompetenza territoriale.

La Corte dei Conti ha eseguito un sequestro conservativo sui beni di 8 persone fisiche e giuridiche, convalidato dal giudice designato per 4 di esse, per un importo di oltre 7 milioni di euro.

In pendenza del giudizio di merito, inoltre, la medesima sezione della Corte ha accolto le azioni revocatorie proposte dalla Procura competente nei confronti di due dei soggetti coinvolti nell'irregolare gestione dei contributi europei che, nel frattempo, ad indagini iniziate, si erano spogliati di alcuni dei beni immobili di loro proprietà.

Amigoni + altri

Complessa indagine ad opera della DIGOS di Lecco e relativa a plurimi fatti di turbativa d'asta che hanno visto coinvolti dirigenti della Regione Lombardia e personaggi politici a cui sono state elevate anche accuse di corruzione. Oggetto della turbativa erano lucrose gare indette da Aziende Ospedaliere del Milanese per l'affidamento dei servizi per la produzione e l'allestimento di un "sistema televisivo outdoor" nelle aree comuni delle strutture ospedaliere; l'imprenditore che avrebbe fornito i servizi a una cordata di Ospedali, forte dei suoi stretti legami con personaggi di rilievo della Sanità della Regione Lombardia, era riuscito a "pilotare" un capitolato d'appalto per gare aggregate che, senza dubbio, gli avrebbe fatto ottenere la vittoria nella gara e l'assegnazione dell'appalto.

Marco Cappato

Delicata indagine sull'aiuto al suicidio prestato a Fabiano Antoniani (DJ Fabo). E' pendente il giudizio di legittimità costituzionale dell'art 580 c.p. da me sollevato nel corso del dibattimento davanti alla Corte d'Assise di Milano

Coordinamento ufficio SDAS

Si è rivelata di straordinaria rilevanza per la mia formazione in campo organizzativo l'incarico di Coordinatore dell'Ufficio SDAS.

L'incarico, difficilissimo, si è rivelato affrontabile solo alla luce della grande esperienza maturata nel settore nel corso degli anni. Ho fatto parte della sezione SDAS sin dalla sua costituzione, alla quale ho contribuito, nel 1996, presso la Procura Circondariale. L'ufficio destinato alla definizione degli affari semplici è, infatti, il frutto di un progetto da me realizzato, su incarico del Procuratore della Repubblica dott. Giovanni Caizzi. L'idea, evidentemente buona vista l'adozione del modello presso tutte le più importanti Procure Italiane, nasceva dal tentativo di applicazione di logiche di economia di scala ad un efficace smaltimento delle sopravvenienze di fascicoli in uffici tradizionalmente afflitti da carenze logistico /strutturali. La valutazione di partenza era quella che numerosissimi reati non richiedono per la loro definizione indagini particolari e che la gestione degli stessi avrebbe potuto essere efficacemente standardizzata e delegata a soggetti che, sfruttando l'esperienza specifica, avrebbero velocizzato enormemente le procedure. E' stato concepito quindi, embrionalmente, un ufficio che accorpasse presso di sé tutti i fascicoli di immediata definizione dotato di una cancelleria autonoma cosicché potesse esserne sottratto l'onere di gestione alle cancellerie dei singoli P.M. assegnatari. Lo studio e la trattazione dei fascicoli veniva delegato a personale di Polizia Giudiziaria appositamente preparato e l'intervento del P.M. avveniva solo in fase decisionale con assegnazioni stabilite secondo una logica di turnazioni. Questo modello iniziale ha subito modificazioni negli anni pur mantenendo la struttura originaria e, con l'unificazione delle Procure, è stato definitivamente adottato dalla Procura di Milano della quale è diventato uno strumento indispensabile ad affrontare l'enorme carico annuale di sopravvenienze.

L'Ufficio SDAS è lo strumento più efficace per consentire ai singoli Sostituti di dedicarsi a fascicoli complessi, sgravati dall'onere, inaffrontabile altrimenti, di gestione di un numero troppo elevato di assegnazioni. In definitiva questo ufficio/dipartimento, considerato a lungo come una Cenerentola in mezzo a dipartimenti di lunga e prestigiosa tradizione, ha finito con essere un

ufficio chiave per la Procura agendo da filtro, ormai imprescindibile, per tutti quei fascicoli la cui distribuzione “a pioggia” sugli uffici dei singoli sostituti determinerebbe un aggravio insostenibile per le loro cancellerie, un frazionamento del lavoro atto a provocare un inevitabile rallentamento nella trattazione e, di fatto, una forte sperequazione di valutazione di vicende assimilabili.

La mole spropositata dei fascicoli trattati impone una capacità organizzativa non indifferente, che fa concludere, senza false minimalizzazioni, e solo rimanendo ancorati a dati numerici, che la gestione dell'ufficio SDAS supera di gran lunga quella di una piccola o media Procura della Repubblica sul territorio Nazionale.

Attività internazionale

A completamento del quadro rappresento di aver frequentato un corso di specializzazione in diritto internazionale privato all'Aja presso l'Alta corte di Giustizia della Comunità Europea nel 1983. Questa esperienza si è rivelata estremamente proficua nella trattazione di procedimenti per truffe ai danni della Comunità Europea dove risultano spesso necessari coordinamenti investigativi con autorità giudiziarie straniere. Nel 2006 sono infatti stata invitata a svolgere la relazione d'apertura della Conferenza dei Pubblici Ministeri Europei tenutasi a Bruxelles dal 20 al 22 giugno. A questo proposito sottolineo una stabile collaborazione con OLAF e con i suoi referenti europei.

Ho altresì mantenuto costanti rapporti con organismi giuridici internazionali partecipando frequentemente ai congressi annuali internazionali dell'International Bar Association (IBA) di cui sono stata relatore a New Delhi sulla modifica delle norme del codice penale italiano in tema formazione della prova e protezione delle parti deboli nei reati di violenza sessuale.

Segnalo una costante attività di partecipazione, in qualità di relatore, a convegni.

TIZIANA SICILIANO